

Himantoglossum adriaticum H.Baumann



Dettaglio del fiore di *H. adriaticum* (Foto N. G. Passalacqua)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Orchidaceae* - **Nome comune:** Barbone adriatico

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
II, IV	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
	U1(-)	FV	FV	LC	LC

Corotipo. Specie medio-sud europea presente in Italia, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia e Slovenia (Dostalova *et al.*, 2013).

Distribuzione in Italia. La specie è presente in tutte le regioni con l'eccezione di Val d'Aosta, Puglia e Sicilia (Conti *et al.*, 2005, 2007).

Biologia. Nell'ambito del genere, *H. adriaticum* fa parte di una linea piuttosto antica a gravitazione occidentale da cui si sono poi differenziate diverse specie che si rinvencono in Europa orientale (Sramkó *et al.*, 2014). Geofita bulbosa, con fioritura tra maggio e giugno (Pignatti, 1982), che a livello radicale instaura relazioni simbiotiche con un'ampia gamma di organismi fungini, in prevalenza basidiomiceti ma anche ascomiceti, che ne supportano sviluppo e crescita anche in fase adulta (Pecoraro *et al.*, 2013).

Ecologia. L'habitat preferenziale della specie è rappresentato da prati secondari magri o aridi con roccia affiorante, margini di boschi o arbusteti aperti, su suoli di natura calcarea o calcareo-dolomitica. *H. adriaticum* è spesso presente anche in ambienti ecotonali, a volte marcatamente antropizzati come bordi stradali o aree agricole dismesse. La specie si rinviene generalmente a quote comprese tra 0 e 800 m s.l.m. (Pignatti, 1982), ma in Italia Meridionale si spinge a quote maggiori, comprese tra 700 e 1700 m s.l.m.

Comunità di riferimento. Le comunità che più frequentemente ospitano la specie sono riferibili all'alleanza *Phleo ambigu-Bromion erecti* Biondi, Ballelli, Allegrezza *et* Zuccarello *ex* Biondi *et* Galdenzi 2012 (Biondi *et al.*, 2014), incluse nell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)" (Biondi *et al.*, 2010).

Criticità e impatti. Le principali minacce per lo status della specie sono legate alle trasformazioni dell'habitat. In particolare, l'abbandono di forme tradizionali di uso del suolo (pascolo estensivo) in aree montane promuove l'espansione di entità arbustive ed arboree, riducendo l'habitat idoneo per la pianta. Inoltre, alcuni siti sono compromessi da errate pratiche selvicolturali, rappresentate da



H. adriaticum nell'habitat naturale (Foto N. G. Passalacqua)

interventi di riforestazione. Infine, a livello locale, le popolazioni di *H. adriaticum* possono essere danneggiate dal sovrappascolo e in particolare dal pascolo brado di cinghiali, ed occasionalmente dalla raccolta per scopi ornamentali.

Tecniche di monitoraggio. Il periodo ottimale per il monitoraggio di *H. adriaticum* è quello della fioritura, tra maggio e giugno, per il conteggio degli individui (adulti, giovani e plantule), oltre che dei fiori. Poiché la specie è presente nella gran parte delle regioni italiane, in numerose stazioni e popolamenti con caratteristiche diverse tra loro, il monitoraggio andrà effettuato secondo modalità diverse in funzione della frequenza della specie nella regione. Data l'ampia distribuzione della specie e l'attuale mancanza di dati distributivi esaustivi, sono necessarie ricerche di campo in aree idonee alla sua presenza e un aggiornamento distributivo che coinvolga numerose regioni.

Stima del parametro popolazione. In regioni in cui la specie è rara o presente in un numero limitato di siti, le stime sulla dimensione della popolazione e la sua

effettiva capacità riproduttiva totale dovrebbero riguardare tutte le popolazioni presenti. In regioni dove la specie è più diffusa, verranno effettuate stime della dimensione di un set di popolazioni campione. Nel caso di popolazioni ridotte andrà effettuato il conteggio di tutti gli individui, mentre per popolamenti estesi la consistenza verrà stimata mediando i valori di densità di individui ottenuti da conteggi effettuati su aree campione di almeno 10x10 m.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Per valutare la qualità dell'habitat di *H. adriaticum* è necessario valutare eventuali alterazioni dovute a trasformazioni d'uso del suolo causate da dinamiche vegetazionali naturali o interventi antropici (rimboschimenti). In tal senso, possono essere utilizzati i dati ottenuti mediante rilevamento fitosociologico, con particolare riguardo a presenza e copertura di specie arbustive ed arboree, oppure procedere alla comparazione di carte della vegetazione di dettaglio. Allo stesso fine può esser utile l'analisi diacronica di carte della vegetazione di alto dettaglio ottenute anche grazie all'ausilio di tecniche di *remote sensing*. Inoltre, occorre valutare l'impatto sulle popolazioni di eventuali danni dovuti a fauna selvatica, sovra-pascolo, o prelievo da parte dell'uomo. Tali osservazioni dovrebbero riguardare un set sufficientemente rappresentativo di popolazioni oppure tutte le popolazioni presenti a seconda che la specie sia molto frequente o presente in un numero limitato di siti.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* annuale; un monitoraggio nel periodo maggio-giugno.

Giornate di lavoro stimate all'anno: valore non quantificabile a priori e dipendente dalla frequenza della specie nelle diverse regioni.

Numero minimo di persone da impiegare: non quantificabile a priori.

Note. In Italia meridionale la specie vive in simpatria con l'affine *H. hircinum* (L.) Spreng., con cui sono stati ipotizzati fenomeni di ibridazione ed introgressione (Pfeifer *et al.*, 2009).

D. Gargano, N.G. Passalacqua, M. Vena, L. Bernardo